

Regole e modalità diverse anche per soddisfare le esigenze dei beneficiari

La disciplina

Nelle società il singolo può chiedere di distribuire utili o riserve, ma fra tutti i soci

Sono molto diverse le modalità con le quali lo strumento del trust e quello societario consentono di impiegare il patrimonio per soddisfare le esigenze dei "beneficial owner".

I vincoli tra soci

Se si usa lo strumento societario, gli amministratori della società devono impiegare il patrimonio per il perseguimento dell'oggetto sociale, che non può mai essere il soddisfare interessi o esigenze personali dei soci.

Se un socio ha bisogno, può richiedere una distribuzione di utili o di riserve e può ottenerla se gli altri soci sono d'accordo o se ha la maggioranza dei diritti di voto (in una società di capitali). La distribuzione del patrimonio, in tal caso, viene ripartita tra tutti i soci in proporzione delle loro quote; non è quindi possibile distribuire solo ciò che serve al socio che ha bisogno. Se il socio è di minoranza potrebbe vedere non soddisfatta tale sua esigenza.

In aggiunta, tale distribuzione di patrimonio al socio non è uno strumento soddisfacente se il socio che ha bisogno è un soggetto che, per le più svariate ragioni, è opportuno che non riceva direttamente attribuzioni patrimoniali (ad esempio perché è incapace di gestire, influenzabile, dissipatore, soggetto ad aggressione patrimoniale, eccetera).

Nel caso di società semplice, l'articolo 2256 del Codice civile prevede che, con il consenso degli altri soci, il socio possa servirsi del patrimonio sociale per finalità personali: si pensi ad esempio all'abitare gratuitamente una casa di proprietà della società. Ciò tuttavia è possibile solo con il consenso di tutti i soci ed è una facoltà limitata al solo diritto di fruire di beni sociali.

Gli impieghi del trustee

Ben differente è la situazione nel caso in cui si utilizzi un trust. Il trustee, infatti, se così è stato previsto dal disponente con l'atto istitutivo, può impiegare il patrimonio in trust per soddisfare le esigenze di vita dei beneficiari. Ad esempio, può fare abitare un immobile che fa parte del patrimonio in trust a un beneficiario, senza che sia necessario il consenso degli altri, così come può impiegare il patrimonio in trust per pagare l'affitto dell'abitazione dei beneficiari, le spese condominiali, una polizza assicurativa o spese mediche, le spese per gli studi dei discendenti e così via.

In aggiunta, il patrimonio in trust può essere di volta in volta impiegato solo per quanto occorrente per uno o più dei beneficiari, senza che sia necessario impiegare lo stesso importo per tutti loro, e il fondo del trust può essere suddiviso in sottofondi per linee di discendenza, cosicché i maggiori bisogni di un ramo familiare andranno a consumare il sottofondo destinato a tale ramo e non la restante parte del patrimonio in trust, destinata agli altri rami familiari.